

SPORTIVAMENTE

# Ricordando un passato glorioso

Alcide Bernasconi

L'ultima medaglia conquistata dalla Svizzera ai Mondiali di hockey su ghiaccio risale al 1953. La competizione si svolse proprio in casa nostra, a Basilea e Zurigo. In verità, non fu vera gloria per i rossocrociati, poiché Canada e Stati Uniti rinunciarono alla competizione avanzando futili motivi, mentre la nazionale cecoslovacca venne richiamata in patria in segno di lutto nel corso del torneo, per la morte del presidente del governo Klement Gottwald, pochi giorni dopo aver inflitto agli elvetici un secco 9-4. Quei mondiali li vinse la Svezia, trascinata dal capo cannoniere della competizione, l'ormai leggendario Sven «Tumba» Johansson. Gli scandinavi ci batterono due volte a quei mondiali (9-2 e 8-4), mentre al secondo posto, a parità di punti con gli svizzeri si piazzò la Germania grazie alla miglior differenza reti nei due confronti, dopo essere stata battuta 3-2 nel primo ed essersi imposta per 7-3 nel secondo.

Fu quello, insomma, il canto del cigno degli svizzeri, dopo anni di gloria nei quali l'hockey era considerato un vero e proprio sport nazionale, al pari dello sci. Di quella squadra fece parte ancora il mitico terzetto d'attacco arosiano con Hans-Martin Trepp e i fratelli Ueli e Gebi Poltera.

E la Russia (allora Unione Sovietica), hockeisticamente parlando, dov'era? I russi, che fino ad allora si erano limitati a giocare al bandy, sport popolarissimo in Scandinavia, una specie di hockey su prato praticato sul ghiaccio, che si gioca con bastoni ricurvi, una pallina e undici giocatori per campo come nel calcio, stavano pre-

parando il loro ingresso alla grande nell'hockey mondiale. Allora la Svizzera era considerata una «grande nazione» in questo sport e purtroppo da noi si era portati a vivere sugli allori, cosa che avremmo pagato poi a caro prezzo. Anche la Russia teneva in grande considerazione i discendenti rossocrociati, tanto da invitarli a Mosca per un ultimo test prima di presentarsi ai Mondiali di Stoccolma 1954. I rossocrociati si recarono nella capitale sovietica con sentimenti contrastanti. Forse presagivano però che sarebbero andati incontro a una pesante sconfitta quando la sera del 16 febbraio 1954 scesero sul ghiaccio dello stadio di calcio della Dinamo, dov'era stata realizzata una pista con ghiaccio naturale senza alcun problema, visto che la temperatura si avvicinava ai 20 gradi sotto lo zero. Ad attendere la «grande» Svizzera c'erano, credo, cinquantamila spettatori o giù di lì. Data la temperatura... glaciale, gli svizzeri, fra i quali il leventinese Bixio Celio, indossarono anche il pigiama sotto la maglia rossocrociata. Ciò non bastò per evitare ai nostri un'umiliante sconfitta per 13-1!

Sospinti a gran voce dal pubblico, i padroni di casa erano veri e propri razzisti imprevedibili, che fecero subito perdere il filo del gioco ai nostri infredoliti, quanto sbalorditi giocatori. In programma c'era un'immediata rivincita, due giorni dopo. Al pubblico bastò la prima esibizione dei loro beniamini, tanto che accersero alla seconda partita soltanto poco più di 3000 spettatori per applaudire un'altra vittoria dei russi, stavolta più magnanimi e pronti a dimostrare un senso dell'ospitalità di cui s'erano... scordati nella prima occasione.



L'URSS si accontentò infatti di imporsi per 3-1. Forse pure per non dare troppo nell'occhio in vista di Stoccolma dove, a grande sorpresa, conquistarono il loro primo titolo mondiale al debutto, davanti al Canada e alla Svezia che dovette accontentarsi della medaglia di bronzo.

Gli svizzeri furono «malmenati» dalle grandi squadre, anche se l'URSS si limitò a batterci per 4-2. Gli svizzeri vennero battuti pure dalla Norvegia, ma pareggiò con la Germania e contro una Finlandia (entrambe le volte 3-3) che pure stava preparandosi a diventare una grande nazione dell'hockey.

Ci vollero poi sconfitte umilianti contro l'Italia, fino allora battuta quasi regolarmente dalla Svizzera B, e contro altre squadre ritenute hockeisticamente minori per indurre la

Federhockey svizzera a rivedere la propria linea di conduzione. Il primo tentativo, che si dimostrò comunque uno smacco, fu quello di togliere i rinforzi stranieri dalle nostre squadre. Essi potevano allenare, ma non più essere schierati in campionato. Quei giocatori erano allora quasi tutti canadesi di grande valore, trasferiti in Europa in cerca di guadagni più che di gloria, quando la NHL nordamericana era formata da sole sei squadre. In effetti, allora un buon giocatore canadese poteva assicurare punti e pubblico, risultando quasi sempre determinante in seno alle squadre che vinsero il campionato nazionale, dal Davos di Stu Robertson, già allora plurititolato, al Berna di Bruce Hamilton che conquistò il suo primo alloro nel 1959.

Di quegli anni si è fatto vivo il ricordo l'altra sera, quando la Svizzera ha mirato decisamente al successo contro la Russia, campione del mondo in carica, nel confronto perso di misura a Berna (2-4), con l'ultimo gol realizzato dagli avversari a porta vuota, a una manciata di secondi dal termine. Forte pure del titolo europeo per squadre di club conquistato dagli ZSC Lyons, la Svizzera potrebbe fare un ulteriore passo in avanti nella gerarchia mondiale, anche se il compito, nonostante tutto, appare estremamente difficile (scriviamo queste righe, per

esigenze tipografiche, quando ancora la fase intermedia non ha avuto inizio).

I mondiali casalinghi nelle ultime due edizioni hanno riservato qualche soddisfazione ai nostri colori. Nel 1998, per il primo Mondiale (a Zurigo e Basilea) sotto la direzione dell'allenatore Ralph Krueger, la Svizzera chiuse al 4. Posto, mentre il titolo andò alla Svezia. Nel 1971 la Svizzera disputò i Mondiali nel gruppo B a Lyss, La Chaux-de-Fonds e Berna, dove batté la Germania orientale (DDR) nell'incontro decisivo ottenendo la promozione nel gruppo A.

Per completezza ricordiamo allora che nel suo glorioso passato, la Svizzera conquistò 4 titoli di campione d'Europa (1926, 1935, 1939 e 1950) e 5 medaglie di bronzo. Ai Giochi olimpici, gli elvetici conquistarono due medaglie di bronzo (1928 e 1948, entrambe le volte a St. Moritz). Nella bacheca dei mondiali la Svizzera ha collezionato 1 medaglia d'argento (1935) e 8 di bronzo (1928, 1930, 1937, 1939, 1948, 1950, 1951 e 1953). L'ultima gloriosa medaglia fu comunque quella di bronzo conquistata ai Mondiali di Londra 1950, dietro a Canada e USA. Gli svizzeri si laurearono grazie a quel terzo posto Campioni d'Europa. I rossocrociati vennero allora accolti alla stazione di Zurigo da una folla che li portò in trionfo.

## IL CANTANTE MISTERIOSO

Risolvi il cruciverba tenendo conto che a numero uguale corrisponde lettera uguale. A soluzione ultimata leggi nelle caselle evidenziate, scoprirai il nome di un famoso cantante.

21	14	18	8	18	■	3	18	4	21	19	22
■	18	19	1	19	22	■	10	1	8	21	■
10	21	25	18	21	■	14	21	18	1	19	1
1	5	18	10	■	14	22	19	19	18	■	5
4	2	1	■	3	22	2	13	1	■	14	5
22	1	■	11	7	10	10	21	■	16	1	18
19	■	11	1	19	16	22	■	8	21	14	10
1	15	21	19	18	1	■	14	22	11	18	21
■	1	18	25	10	■	2	7	3	21	2	■
10	25	2	1	18	21	■	10	22	19	18	21

NELLA FOTO: nella fase di avvio ai mondiali di Berna la Svizzera ha sfiorato il colpaccio con la Russia.

## SOLUZIONI DELLA SETTIMANA SCORSA

I GRANDI DELLA MUSICA - Risposte risultanti: A VENTISEI ANNI - TUBERCOLOSI.

AVE	NET
IOSA	NE
TI	DANS
A	VENIA
TUBO	TERNO
RNA	CONIO
AO	MATERNA
N	TESTEDEN
STANTIO	VIA

## AZIONE

Settimanale edito da Migros Ticino Fondato nel 1938

REDAZIONE: Peter Schiesser (redattore responsabile), Barbara Manzoni, Manuela Mazzi, Monica Puffi Poma, Simona Sala, Alessandro Zanoli

SEDE: Via Pretorio 11 CH-6900 LUGANO (TI) Telefono 091 922 77 40 Telefax 091 923 18 89 E-MAIL: [info@azione.ch](mailto:info@azione.ch) INDIRIZZO WEB: [www.azione.ch](http://www.azione.ch)

La corrispondenza va indirizzata impersonalmente a «AZIONE», CP 6315, CH-6901 LUGANO, oppure alle singole redazioni.

Manoscritti non richiesti non vengono restituiti.

EDITORE E AMMINISTRAZIONE MIGROS TICINO Cas. post., 6592 S. ANTONINO Telefono 091 850 81 11

STAMPA: Soc. Ed. Corriere del Ticino SA - Ai Mulini 6933 MUZZANO Telefono 091 960 31 31

TIRATURA REMP: 100'042 copie

Inserzioni: Migros Ticino Reparto pubblicità CH-6592 S. ANTONINO Telefono 091 850 82 91 Telefax 091 850 84 00 [pubblicita@migrosticino.ch](mailto:pubblicita@migrosticino.ch)

NUOVI ABBONAMENTI E CAMBIO INDIRIZZI

Telefono 091 850 82 31 solo dalle 14 alle 17 dal lunedì al venerdì Telefax 091 850 83 75

[Registro.Soci@MigrosTicino.ch](mailto:Registro.Soci@MigrosTicino.ch)

ABBONAMENTO ANNUO Svizzera Fr. 48.- Estero a partire da Fr. 70.-

## PICCOLA PUBBLICITÀ PICCOLA PUBBLICITÀ PICCOLA PUBBLICITÀ

**MAXI CREDITO**  
Fino a Fr. 150.000 **8%**  
Es.: Fr. 50.000.- solo Fr. 1007.- al mese  
Dipendenti, indipendenti, AVS / AI, anche con permessi L / B / C.  
La finanziaria anche se ha altri crediti in corso. Massima discrezione.  
**031 312 24 26**  
[www.vellakredit.ch](http://www.vellakredit.ch)

**VACANZE AL MARE - RIMINI - ITALIA**  
Hotel Sandra\*\*\* Rivazzurra, climatizzato, menu' a tre portate, riduzioni per bambini, 1/2pens., 1/3pens. o "all inclusive" a € 285.-  
[www.hotelsandra.com](http://www.hotelsandra.com) o Tel. 052 761 34 87

**Hotel Apollonia**  
Direttamente sul mare, spiaggia privata, ottima cucina, convenienti riduzioni per le famiglie.  
Informazioni e prospetti: B. Puppato, Pratteln  
Tel. 061 821 44 26 / [www.hotelapollonia.it](http://www.hotelapollonia.it)

## Diversi

**COMPUTER SERVICE** assistenza a soli Fr. 60.- all'ora. Tel. 076 / 200.03.72.

Metà degli abitanti della Terra vive in condizioni di povertà estrema.

Grazie alla vostra donazione a SWISSAID, potete aiutare a costruire un mondo migliore e più giusto.

**SWISSAID**  
Aiuto all'autoaiuto.  
[www.swissaid.ch](http://www.swissaid.ch)

**TELESOCORSO**  
Per vivere insieme  
Info. 825 53 53  
CROCE VERDE BELLINZONA  
144